

I POLITICI

Zaia e Brugnaro "colpevolisti", Checchin prudente

Sono state delle volpi dunque e non dei vandali "assassini" a uccidere più di 100 animali nell'oasi-allevamento di Spinea. «Solo delle persone ignoranti o in malafede possono confondere l'azione delle volpi, che in questo periodo dell'anno insegnano a cacciare ai loro cuccioli, con un raid vandalico commesso da criminali senza cuore che ammazzano per sadismo dei poveri animaletti indifesi. Dal referto ufficiale diramato dall'istituto zooprofilattico di Legnaro risulta che sono state individuate lesioni alla base del collo degli animali uccisi che escludono traumi attribuibili ad altra causa se non a morsi di volpe», scrive Sergio Berlato, presidente del gruppo consiliare Fdi-An Movimento per la cultura rurale che non risparmia stoccate al mondo animalista.

«Mentre sul web si mobilita il mondo animalista alla ricerca di fondi da devolvere ai parenti dei poveri porcellini d'india, vittime del barbaro sterminio causato dall'insensibilità di alcuni predatori che insegnano ai loro figli come sopravvivere in natura - scrive ancora - ci auguriamo che tanto attivismo possa essere riservato anche alle tante persone che versano in condizioni drammatiche».

E non solo gli animalisti si erano sbilanciati in un primo tempo. «Gesto codardo e vile: chi commette questi crimini deve pagare», aveva scritto il sindaco Brugnaro sul proprio profilo Facebook. «Infami e basta! Prenderli subito. Ma perchè dopo la prima strage non è stata attivata una vera sorveglianza?», aveva postato Gianfranco Bettin sempre su Facebook.

All'attacco era andato anche il presidente della Regione Luca Zaia: «Questi non sono vandali, ma criminali a tutto tondo. Gente priva di ogni rispetto per ogni forma di vita, che mi auguro venga presto individuata e punita».

La prudenza ha invece "premiato" il sindaco di Spinea Silvano Checchin che ha scelto il silenzio in attesa del responso delle analisi. Decisione saggia, a quanto pare.

